Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 17 marzo 1884 (Abbonamento postale) N. 66

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 marzo.

Vi scrivo questa volta con animo amareggiato; amarezza provata da molti, cui la scomparsa, uno oggi e l'altro domani, d'insigni patrioti che giovarono all'Italia, impensierisce e rattrista. Il buon Massari, l'illustre Biellese ci abbandonarono, e, posso assicurarvi, col compianto di tutti.

È singolare l'indole umana! Nelle lotte politiche i più trascendono, ed anche questi due (ve lo ricorderete) furono segno all'epigramma degli avversarii; e più il Sella per la grande parte avuta, come Ministro, nella amministrazione dello Stato e nella funzione la più spinosa. Ma circa il carattere e l'onestà, niuno osò attaccarli nè di fronte nè a modo de' vigliacchi. E oggi se ne lamenta come lutto nazionale la dipartita.

Che se il Massari non avrebbe seguitato, vivendo, ad essere altro da quello che fu, cioè scrittore di effemeridi e di memorie storiche, rispettato alla Camera, ma soltanto gregario; all'on. Sella, se avesse vissuto, poteva essere affidata opera assai ardua e proficua. Non sono scorsi molti giorni da che il Corrispondente romano della *Nazione* di Firenze lui vaticinava, in tempo assai prossimo, Presidente de' Ministri, qualora l'on. Depretis avesse dovuto cedere davanti la coalizione degli avversarii, o volenteroso per persistente malessere nella salute. Io non vi ho riferito quella voce, perchè estemporanea; ma nell' intimo mio la giudicavo non impossibile, anche pensando all'incarico che il Sella aveva ricevuto dal Re nel maggio dell'ottantauno. Forse le condizioni parlamentari di adesso avrebbero facilitata la cosa, malgrado le tante declamazioni contro il *trasformismo*.

Ma non mi allungherò sul triste argomento. Voi avete conosciuto davvicino l'on. Sella, e saprete apprezzare questo unanime compianto che lo accompagna alla tomba. Uomo moderno, anzi borghese, e scienziato, l'on. Sella ha voluto anche dopo morto apparire modesto, rifiutando la pompa di splendide esequie.

Intanto la Camera, a segno di lutto, interruppe le sedute sino a mercoledì, ed è pensiero del Re una funebre cerimonia in Roma. Già sapete che il Sella fu molto amico di Vittorio Emanuele, che lui trattava col *tu* confidenziale ne' colloqui e persino nelle lettere e ne' telegrammi, ed Umberto lo ebbe ognora in estimazione sincera come uno de' più fidi alla Dinastia e de' più insigni uomini dell'Italia. Vi ricorderete che, poche settimane fa, il Sella presentavasi al Quirinale qual Presidente dell'Accademia de' Lincei per ringraziare il Re de' munifici premii assegnati ad incoraggiamento della scienza. Fu quella l'ultima volta!

Sino a mercoledì, dunque, non ci sarà seduta a Montecitorio, ed in quel giorno verrà eletto un successore all'on. Farini. Pronunciansi varii nomi; ma sino ad oggi non può dirsi scelto decisamente nè il Candidato della Maggioranza, nè quello della Minoranza. Lo si sceglierà lunedì, in adunanze preparatorie.

L' on. Depretis sarà in grado di trovarsi mercoledì alla Camera, e prima avrà espresso il suo pensiero agli amici. Quindi se per la nomina del Presidente ci sarà battaglia, l'esito non può essere dubbioso. Soltanto questa votazione politica servirà a dimostrare le rispettive forze de' *ministeriali* e dei *dissidenti*. Spero che per mercoledì tutti i Deputati de' Collegj del Friuli si troveranno al loro seggio.

So che si trova in Roma una Commissione friulana pel prestito a favore del Ledra; ma ancora non ebbi ad incontrarla. L' on. Doda, l'on. Billia e l' on. Solimbergo si sono uniti alla Commissione per ottenere che lo scopo della sua venuta quì sia raggiunto.

Esposizione Generale in Torino 1884

La Commissione d' Arte Contemporanea procedette la sera del 10 corrente allo scrutinio delle schede per la elezione delle *Sottocommissioni di Accettazione e di Collocamento*, che diede i seguenti risultati:

Sezione di *Pittura* — Espositori votanti 455.

Eletti: Delleani cav. Lorenzo, voti 313; Turletti Celestino, 247; Cosola Demetrio, 246; Ghirardi Cesare, 168; Calderini Marco, 158; Bottero Giuseppe, 111.

Ottennero in seguito maggior numero di voti i signori: Giordano Felice, Pagliano comm. Eleuterio, Marchisio Andrea, Carcano Filippo.

Sezione di *Scultura* — Espositori votanti 135.

Eletti: Ginotti cav. Giacomo, voti 66; Cuglierero cav. Angelo, 55; Ambrosio cav. Gabriele, 42.

Ottennero in seguito maggior numero di voti i signori: Belli cav. Luigi, Bistolfi Leonardo.

Sezione di *Architettura* — Espositori votanti 41.

Eletti: Reycend P. Angelo, voti 16; Ferrante ing. G. B., 14; Ceppi ing. conte Carlo, 13.

A norma dell'art. 8 del Programma Regolamento i signori Artisti Espositori che risultarono eletti in questo scrutinio costituiranno una metà dei componenti le tre Sottocommissioni speciali suindicate. L'altra metà sarà costituita dai componenti l' attuale Commissione d' Arte Contemporanea.

Si ripete l'avviso ai signori Artisti Espositori che il termine per la consegna degli oggetti d' arte in Torino scade col 20 marzo corrente.

La sola dilazione che potrà essere concessa in via eccezionale, dalle Sottocommissioni ora nominate, sarà di giorni 10 unicamente per casi di forza maggiore giustificati con lettera alla Commissione.

Per tutti gli altri oggetti il Comitato mette di nuovo in avvertenza i signori Espositori che l'ultimo termine per l'accettazione nelle gallerie dell' Esposizione, è irrevocabilmente fissato pel giorno 10 p. v. Aprile.

Dopo tal giorno saranno respinti tutti gli oggetti mandati per essere esposti.

Si pregano poi coloro le cui domande furono accettate, e che non intendessero più concorrere, a darne pronto avviso al Comitato Esecutivo.

IL PROBLEMA della Beneficenza pubblica.

È già noto come di questo problema s'abbiano occupato in ogni tempo illustri scrittori d'ogni Nazione, Consessi scientifici, le Assemblee legislative ed i Governi. Del pari è noto che pur oggi in Italia è oggetto di studj, e che tra le riforme liberali da sottoporsi al Parlamento c'è pur quella che concerne le Opere Pie.

Considerata, dunque, l'opportunità che il problema venga un'altra volta preso in esame da uomini competenti, abbiamo udito con piacere che a Torino, nel tempo in cui si terrà l'Esposizione Nazionale, sarà adunato un Congresso, proposto dai Rappresentanti le Opere Pie di quella città, *per lo studio di alcune questioni vitali che riguardano la pubblica Beneficenza in Italia.* Il Congresso si terrà dal 7 al 15 settembre, e lo annunciamo fino da oggi, affinchè eziandio taluni de' nostri cultori delle scienze sociali e morali si preparino a parteciparvi.

Abbiamo sott' occhio il Regolamento di esso, non diverso da tanti altri, ed i *quesiti* che verranno posti in discussione, cui pubblichiamo per nomina di que' Udinesi e Friulani che fossero proclivi a mandare la propria adesione.

Quesito I.

Se possa giovare all' ordinamento della Beneficenza del Regno il concentrare in una sola l' amministrazione delle varie Opere Pie di un Comune od il limitare tale concentramento alle Istituzioni aventi uno scopo identico od affine.

Nel caso affermativo, con quali cautele e modalità, salvo sempre il fine voluto dai testatori, dovrebbe venire attivata una o l' altra di tali riforme?

Quesito II.

Della responsabilità morale e materiale degli Amministratori delle Opere Pie.

Quali ne devono essere i limiti ed i criteri?

Tale responsabilità deve estendersi ai componenti dei Corpi Morali che hanno dalla Legge il mandato di sorvegliare e di tutelare la gestione del patrimonio dei poveri e l'erogazione delle rendite del medesimo, secondo le varie fondazioni, gli statuti e i regolamenti d' ogni singola Istituzione?

Di quali garanzie dovrebbe essere circondato per Legge lo stato degli Impiegati delle Opere Pie?

Quesito III.

Le Istituzioni di previdenza economica, che dispongono in opera di pubblica beneficenza, o direttamente o soccorrendo Istituti, una parte delle proprie rendite, debbono considerarsi come Opere Pie ed essere soggette alle loro medesime leggi, oppure vi si deve provvedere con leggi speciali?

Quesito IV.

Del domicilio dei poveri nei rapporti colla erogazione della Beneficenza. Della competenza passiva delle spese di spedalità o di ricovero a favore dei poveri.

Se e in quale misura deve concorrervi il Comune, la Provincia e lo Stato nel caso che manchino Istituzioni di beneficenza aventi per iscopo di provvedere a tali spese, o le esistenti non abbiano mezzi bastanti per estendere l' opera loro a tutti gli indigenti, o per le tavole di fondazione non possano prestarvisi.

Necessità di provvedimenti legislativi in materia, uniformi per tutto lo Stato.

Quesito V.

Avuto riguardo alla gravezza delle imposte che pagano attualmente le Opere Pie, si domanda da quali imposte potrebbero le medesime essere dispensate.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 15 marzo.

Presidenza SPANTIGATI

Commemorazione Sella.

Aperta la seduta, l' on. Spantigati prese la parola commemorando l'onorevole Sella, e comunicando le proposte della Presidenza: di aggiornare cioè le sedute fino a mercordì, di coprir di gramaglia i banchi presidenziali per quindici giorni, di calar la bandiera a mezz' asta, di erigere un busto nel Parlamento e di mandare una corona di bronzo sulla sua tomba.

Alle sue parole si associarono gli onor. Mancini, Baccelli e Magliani, pel Governo; gli on. Coppino, Di Rudinì, Cairoli, Chimirri, Crispi, Mantellini, Solimbergo, che ricordò l' opera del Sella in Friuli, Amedei, Laporta, Bonghi, Ricotti, Marcora, Savini, Oliva, Mangano, Billia, Merzario, Umana, ed altri. Mandarono telegrammi Minghetti e Codronchi e la Camera approvò.

L' on. Crispi propose che, oltre alle onoranze stabilite dalla Presidenza, venissero stampati a spese della Camera, per insegnamento ai venturi, i discorsi parlamentari dell' on. Sella.

L' on. Magliani presentò un progetto per un monumento nazionale all' on. Sella, nel palazzo dei Lincei, per la spesa di L. 100,000.

Seduta stante, il Presidente nominò la Commissione nelle persone degli onor. Cairoli, Cavalletto, Coppino, Crispi, Fabrizi Nicola, Ferracciù, Finzi, Fortis, La Porta, Mordini, Nicotera, Pianciani, Ricotti, Spaventa, Visconti-Venosta.

La Commissione, riunitasi immediatamente, incaricò l' on. Coppino di riferire alla Camera, in senso favorevole al progetto ministeriale.

L' on. Baccarini propose che il monumento, invece che ai Lincei, si elevasse sulla via Venti Settembre.

L' emendamento non fu accettato dalla Commissione, e diede luogo ad un incidente piuttosto vivace — non sembrando opportuno, perchè divideva gli animi e poteva essere interpretato come una abdicazione alle idee della Sinistra.

Consultata la Camera, esso fu

---

65 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

Poco tempo dopo, un leggero tremito agitò tutte le membra di Maria; Dudley sussultò...

Lentamente ella aperse gli occhi, poi subito li rinchiuse; dopo alcuni minuti li riaperse di nuovo per guardare Arley, che con tanto ardore stava contemplandola; per ultimo, respirando affannosamente, mormorò con voce fievole:

— Dove sono?...

— Sei fra le braccia di chi t' ama, ed implora il tuo perdono, rispose Arley.

— Come hai potuto così presto raggiungermi? m' ami dunque?...

— Sì t' amo, Maria, t' ho sempre amata; Dio permise che tu non morissi perchè io possa crearti in terra un'esistenza felice...

— Ah! gridò ella, troppo tardi, il veleno mi distrugge...

— No, no, intervenne quì il medico; siete salva, le mie cure non andarono a vuoto; ora tranquillizzatevi, ed in breve riacquisterete le forze.

— Come sono confuse le mie idee! mormorava la paziente: forse il veleno non ha agito quanto credevo; sono sepolta viva..., le lusinghiere parole udite poc' anzi, altro non sono che effetto del delirio; ho bisogno di aria; datemi aria, per carità...

Il dottore spalancò la finestra: in cielo brillavano le stelle; un pallido raggio di luna illuminò la stanza; i fiori che, quasi appassiti, giacevano ancora sul pavimento, parevano acquistare nuovo profumo, accarezzati dalla lieve brezza che saliva a fiotti dal giardino sottostante.

Arley, seduto presso il letto di Maria, teneva fra le sue le mani di lei, e la guardava ansioso, commosso.

Una lagrima bagnò le gote della bellissima donna.

— Perchè piangi? le chiese accorato.

— Ah! Dudley, rispose, io non so ancora discernere il sogno dalla realtà, e ciò mi affanna, m'opprime; ignoro se tu m' ami davvero, o se mel dici per compassione: non so se quanto s'agita intorno a me siano atomi della vita, o veri fantasmi della tomba.

— No, no, Maria, fissa bene i tuoi nei miei occhi: vi leggerai la disperazione d'averti ingiustamente accusata, la speranza che tu m'abbia a perdonare, il desiderio di cancellare dalla mente ogni triste memoria, quale sogno funesto, ed infine non altra impazienza che di renderti felice, di compensarti d'ogni affanno con ogni sorta di tenerezze. Non senti che mentre ti stringo fra le mie braccia, è febbre di gioia, d'amore quella che m'accende il volto?...

A tali parole un inffabile sorriso irradiò la dolcissima fisonomia della paziente: chiese a Dudley un bacio che glielo porse con affettuoso trasporto.

Maria mormorava:

— Le tue parole mi danno la vita; ora credo all'amore, all'avvenire... Del passato non ne parliamo più, noi saremo felici; ammaestrata da dure esperienze non saprò che vivere in te e per te, e tu mi amerai sempre, non è vero, Dudley?...

— Sì, anche nei momenti più tristi il mio cuore era tuo, e lo sarà sempre; fu la fatalità che si prese gioco di noi, mentre entrambi non vivevamo che l' uno per l' altro; Lambert stesso ha confessato la tua innocenza, e la propria perfidia.

— Un po' tardi, soggiunse Maria che al sentir nominare il conte s'era rannuvolata; ma non ci pensiamo; purchè non l'abbia mai più a vedere; cercherò di tutto dimenticare...

Il dottore, che assisteva a questa scena, sentivasi suo malgrado commosso.

Quando vide che nulla più gli restava da fare in quella stanza, si rivolse ad Arley, dicendogli:

— Con felice successo misi in opera quanto l'arte suggerivami; ora studiate voi l' adatta medicina per il cuore; del resto, alla cura con sommo piacere vi vedo ottimamente avviato.

I coniugi, riconoscenti al medico, con la maggiore espansione strinsero a lui la mano, come a quella del migliore amico; Dudley lo accompagnò fino alla scala, non cessando di esprimergli la profonda sua gratitudine.

Mentre, al sorgere dell' alba, un nuovo orizzonte schiudevasi agli sposi che nell' amore più ardente seppellivano la triste memoria d' ogni passato affanno; in quella stessa ora c' era chi, stanco d' ogni follia, pensava a togliersi la vita.

Lambert, quando sentì che Maria s' era avvelenata, esclamò quasi fuori di se:

— Ebbene, fra poco andrò a raggiungerla ai Campi Elisi: i vermi avranno un saporito banchetto. — Cosa costa a me lo abbandonare la vita? Niente, niente affatto.... Carico di debiti, non ho modo di pagarli; alla mia morte, gli unici che mi piangeranno saranno i creditori; di amici n' ebbi solo quando potei prestar loro del danaro; dacchè questo mi mancò, trovarono in me un pessimo carattere. Le lagrime d' una madre non bagneranno la mia pietra sepolcrale, nè avrò a distruggere il vasto edifizio delle illusioni paterne. Il mondo nulla può offrimi che mi alletti, nè, ovunque m' aggiri, trovo conforto alcuno; una donna teneramente m' ama, ma m' ama troppo, e accanto a lei il tedio m' opprime più che mai. Quella, per la quale il capriccio mi trasse ad ostinata follia, a notti insonni, quella le di cui attrattive, pari alla sua freddezza a mio riguardo, svegliarono in me puntiglio, desideri, e forse amore, quella giace ora freddo cadavere, e ciò per mia colpa. Come le potrei sopravvivere? era tanto bella! io fui il suo assassino, senza aver mai raggiunto un' ora di bene; il meglio che mi rimanga a fare si è di finirla colla vita...

(continua).

approvato per alzata e seduta da una lieve maggioranza costituita dal Centro, da una parte della Destra e da alcuni deputati di Sinistra.

Posto ai voti il progetto, la Camera non risultò in numero.

* * *

I funerali di Sella.

Biella, 15. La partenza della salma di Sella fu ritardata di un' ora.

Gran folla si avvia ad Oropa. Il tempo è sereno. Il Consiglio comunale votò lire cinquemila per un monumento al grande uomo in Biella.

Oropa, 15. La salma giunse alle ore 9 ant. circa. Vivissima commozione, immensa folla.

La cassa fu deposta alla camera ardente. Il funerale cominciò alle ore 1.

Il corteo sfilò dietro la salma in quattro gruppi: la famiglia, le rappresentanze varie senza distinzione, gli Istituti scolastici, e società operaie. Sentimento universale di mestizia grandissima. La commovente cerimonia serbò un carattere privato, secondo il desiderio della famiglia. Ora si compiono nella chiesa le funzioni religiose.

Oropa, 15. Uscito dalla chiesa alle ore 11, il corteo funebre, preceduto dalla musica dell'Ospizio di carità di Biella, si avviò al cimitero distante due chilometri.

Precedevano 30 Società operaie, poi seguiva il carro, coperto di corone, di fiori, fra cui una del Club Alpino, le rappresentanze varie e le Scuole.

Il corteo, lungo un chilometro, dalla chiesa al cimitero impiegò un' ora.

Giunta al cimitero, la salma, portata dagli operai dello stabilimento Sella, fu deposta nella cripta in mezzo a silenzio profondo. Nessun discorso fu fatto per desiderio della famiglia.

Onoranze a Sella.

I rappresentanti degli Stati Esteri presso il Quirinale espressero all'on. Mancini il sentito rammarico per la morte dell' on. Sella.

La Via Volturno, di faccia il ministero delle finanze, verrà battezzata Quintino Sella.

— L' Accademia dei Lincei si è radunata ieri alle una in Campidoglio. Il vicepresidente Mamiani partecipò la morte del Presidente. Furono inviati dispacci alla vedova Sella.

Venne approvata la proposta di erigere un busto a spese dei soci.

— La cura della stampa dei discorsi pronunciati da Sella venne affidata all' onorevole Mariotti.

Nel trigesimo della morte verranno fatti solenni funerali in Roma.

Sulla tomba di Sella verrà collocata una corona di bronzo con l' iscrizione:

A
Quintino Sella
La Camera dei Deputati
Addì 15 marzo 1884

Fu nominata una commissione per proporre il modo di esecuzione e il luogo di collocazione di un busto a Sella nel palazzo del Parlamento.

Dal Congo.

(Sunto di lettera del nostro concittadino Attilio Pecile)

Brazzà e Stanley — Europei ed africani.

Dalle sponde dell'Alima, 26 dicembre.

Stanley (per dirla con una frase delle solite) ha lanciato nel Congo un petardo contro Brazzà, ma il petardo gli è scoppiato sotto il naso. Egli aveva tentato di rendere avversi gli animi della tribù e dei capi devoti al Brazzà; ma questa gente che vedeva lo Stanley far continuamente la guerra a loro, continuò ad odiarlo, indipendentemente dai precedenti rapporti col Brazzà, e del suo possibile ritorno.

Quando arrivò il Balay (compagno del Brazzà, e che lo precedette nell'attuale campagna) trovò bensì alcuni capi poco propensi, perchè comperati dai regali dello Stanley; però non ostili specialmente in vista dei modi pacifici da lui usati.

Il Makoko poi è rimasto sempre fedele al Brazzà; ha sempre rifiutato i cospicui regali di Stanley, non ha voluto stringere la mano, anzi ha voltato la schiena all' ufficiale di Stanley che veniva per trovarlo; dice che prima di morire vuol vedere almeno una volta il Brazzà.

Il resto del petardo ha consistito nel profondere a piene mani le mercanzie e le stoffe di seta nel Congo, deprezzandole in modo da rendere impossibile lo scambio cogli oggetti del paese.

Ma egli calcolò che la spedizione di Brazzà, per andare al Congo, scende pell' Alima, partendo dal paese dei Bateke, paese completamente devoto al Brazzà, e che può considerarsi un vero granaio di *magnoc*, miglio e maiz, dove si possono avere tonnellate di viveri pel personale della spedizione, a vilissimo prezzo, e che i trasporti per l' Ogovè bastano a vettovagliare i bianchi della spedizione che si trovano al Congo.

Stanley invece si trova ora a dover nutrire tutto il suo numerosissimo personale, bianco e nero, con viveri d' Europa montati con grande spesa e fatica a Stanleypool; ha voluto rovinare il paese per Brazzà, e ne risente egli le conseguenze.

* * *

Da parte dei neri del Congo c' è ancora una certa diffidenza verso di noi; ma quando ci mostreremo ricchi, il che non è difficile far credere ai neri, e quando vedranno che invece di fare la guerra, Brazzà tratta gli indigeni come fratelli, non ci vorrà molto tempo ad averli tutti per lui. Del resto, tranne verso lo sbocco, la riva destra del Congo non è stata mai toccata da Stanley.

Brazzà è molto contento del modo in cui le cose procedono.

Queste notizie partiranno insieme al corriere di Brazzà, con apposita piroga, e arriveranno in Europa nel minor tempo possibile.

* * *

Difficile darvi un' idea chiara di questo paese. Se io e qualche altro vi dicessimo che il paese è bello, che i neri sono buona gente, altri della spedizione vi direbbero che non hanno potuto resistere, perchè il paese è insopportabile, che i neri sono selvaggi coi quali non si può riuscire a niente, che l' aria è cattiva, e che non si può vivere per anni a *magnoc* e qualche tisica gallina.

Ma io mi ci trovo bene. Il Brazzà ha saputo farsi suo il paese, non colla forza, ma coi modi. Puoi andare a spasso giorni e giorni col tuo bastone in mano e qualche perla in tasca, come fossi in campagna.

Finora la spedizione vive del paese, senza toccare i viveri in conserva che si riservano pel Congo. Magnoc, banane, ignam eccellente e da non sapersi distinguere dalle patate, galline e uova, un po' di selvaggina e di pesce costituiscono la base del nostro nutrimento. Aggiungi l' arachide, che arrosta somiglia alle mandorle di quaresima, l' acetosella, l' siaka (specie di spinacci fatti con foglie di magnoc), la patata dolce, il miglio, il maiz, l' ananas ed altre piccole cose, che danno una discreta varietà al nostro *menu*.

Non si vive splendidamente, ma si mangiano cibi sani, tanto è vero che il mio stomaco ha migliorato, e da otto mesi non ho sofferto il minimo disturbo ne' miei organi digestivi, e non credo d' aver dimagrato un chilo.

A differenza dei membri della spedizione conservo anzi i miei colori contadini, resi ancor più contadini dal sole dei tropici. Credo che a farmi arrivare all' anemia la febbre avrebbe da fare un pezzo.

Anche il caldo è qui minore di quello che ve lo figurate in Europa. Il sole è tremendo; la sabbia dei Bateke dopo una giornata di sole supera i 70 gradi; ma l' aria è quasi sempre in movimento, e all'ombra e nelle case si hanno raramente più di 30 centigradi. Non ho mai sofferto l' afa che si soffre da noi.

* * *

I neri sono in generale buona gente; tutto sta nel saperli prendere. Bisogna fare con loro come coi bambini, talvolta prenderli di fronte, talvolta in giro, talvolta persuaderli, dando loro i confetti come ai bambini.

L' Oudumbo, per esempio, lo prendi di fronte e gli comandi, sempre senza maltrattarlo; il Bateke invece più fiero e diffidente, lo prendi coi regali e con molta pazienza; mentre l'Apfuru, popolo guerriero, ma intelligente, franco e leale, lo fai tuo colla persuasione, coi discorsi ed anche coi regali, che in fondo sono il mezzo più sicuro, ma del quale bisogna saper usare, altrimenti potrebbe far più male che bene.

Il servizio di comunicazione e trasporto dalla costa pell' Ogovè al Congo è completamente organizzato. Convogli di piroghe vanno e vengono continuamente da Franceville a Ngiole e trasportano alla stazione di Franceville mercanzie che si possono calcolare in un anno di 100 tonnellate. Lastours e Michaud sono alla direzione di questo servizio, che è tutto fatto dagli indigeni Oduma ed Okanda, i quali sono reggimentati e disciplinati e fanno un servizio eccellente. Le mercanzie arrivate a Franceville vengono trasportate al Djele da centinaia di Bakeke che sono sempre pronti a prestare l' opera loro alla spedizione.

Dal Djele per l'Alima le mercanzie discendono poi al Congo, e questo servizio sarà fatto in parte dalle piroghe degli Apfuru ed in parte dalle scialuppe a vapore, di cui la prima fra una quindicina di giorni solcherà le acque dell'Alima. Si fondarono già parecchi posti ed altri se ne stabiliranno pell'acquisto dei viveri del paese destinato pel Congo.

Madama dinamite.

Ad Herin (Francia, nord) certo Gripon Apollinare, d'anni venti, uno dei minatori che non hanno voluto scioperare, sentendo in casa sua un odore di polvere, uscì precipitosamente e scorse contro la sua porta due grosse pietre che coprivano cartoccie di dinamite. Alla miccia non restavano più che venti centimetri per giungere alle cartuccie. Gripon ebbe appena il tempo di strappare la miccia e salvare così la vita a 7 persone che dormivano nella casa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il commercio italiano (dedotti i metalli preziosi) nel primo bimestre 1884 ascese a 227 milioni d'importazioni e a 194 di esportazioni. In confronto all'anno precedente l'aumento fu di 39 milioni sulle importazioni e di 4 milioni sulle esportazioni.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Conservatori e radicali coalizzaronsi per rovesciare il ministero. Il tentativo però non riuscì. La seduta della Camera dei Comuni, durò dal mezzogiorno di sabato fino alle sei di iermattina... Ci furono incidenti vivacissimi.

Germania. Il *Reichstag* continua la discussione del progetto di assicurazione per gli operai. Bismarck lo disfece, Boettcher pregò di approvarlo come un primo passo alla riforma sociale.

Austria. Da Vianne furono espulsi 26 socialisti esteri; a Pest si arrestarono 36, sventando così un tentativo criminoso preparato per l'anniversario della Comune (18 marzo). Furono sequestrate molte carte, proclami, armi. Fra gli arrestati, ci sono i redattori dei giornali socialisti *Zakunft* e del *Wepokarat*. Si era costituito un Comitato anarchico esecutivo, come il Comitato esecutivo nikilista russo.

America. Si constatarono gravi abusi nella amministrazione di Nuova York.

CRONACA PROVINCIALE

Il genetliaco del Re in Provincia.

Pordenone, 15 *marzo*. Ieri la città nostra festeggiava il compleanno di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

In sull' albeggiare la Banda Cittadina, preceduta da una buona fanfara di giovani studenti diretta dall' egregio e simpatico maestro Baldissera, ricordava essere quello di ieri giorno di festa, perchè ricordante l' anniversario del vecchio e del giovine Re Galantuomo.

Alle ore 10 le Autorità tutte si portarono alla Chiesa. Città animatissima, festosa di colori nazionali che da ogni verone pendevano.

La sera il gentilissimo ed amato cav. Emilio Wepfer e l'egregio direttore cav. Pietro Locatelli, accordarono che l' una e l'altra delle loro bande degli stabilimenti si unissero alla Banda Cittadina, ed alla applaudita fanfara dei giovanetti. Applausi generali.

L' inno reale fu bissato dall'intera popolazione ed egregiamente eseguito da nientemeno che 106 suonatori, sotto la direzione degli egregi signori maestri Giuseppe Colombo e Corrado Corradori.

Lunghi *Evviva al Re, alla Dinastia*. Dimostrazioni di simpatia all'on. cav. Carletti, Commissario, che fra giorni partirà da noi lasciandoci graditissima memoria.

B.

Paluzza, 14 *marzo*. Siamo a Paluzza... eppur si vive!!!

Qualunque siano le *metamorfosi sociali* che susseguono tra questi abitanti, ciò nonpertanto l' anniversario del nostro augusto Sovrano, Re Umberto, si festeggiò degnamente.

Gli spari de' mortaretti ad ora mattutina annunciavano anche agli ignari la solenne Festività, ed a dispetto di qualche *grugnoso* (*pardon*), tutti dal volto affermavano la contentezza.

Verso le 10 ant. nella Sala Municipale, radunatasi la Giunta con l' onorevole Sindaco, il sig. G. Conciliatore ed il Corpo de' Reali Carabinieri con molti conterranei, s' avviarono alla Chiesa Parrocchiale ed assisterono al Sacro Ufficio, ed il Rev. sig. Parroco — persona benemerita — intuonava il *Te Deum* con voce da vero apostolo, annunciante cioè letizia.

Ero presente e pensavo anch' io.... uscimmo ed arrivammo alla fontana (senza acqua *causa il gelo*) cioè in piazza dove poco dopo arrivava il De Franceschi Daniele, sacerdote e saggio docente di questa scuola che frenava con la voce e la presenza una futura legione di soldati. Quanto vispi e belli!

Viva Umberto, fu il grido; tutti si levarono il cappello: e il *viva Umberto*! echeggiò la giovine legione schierandosi in buon ordine, come ai soldati d' Italia s' addice. Esercizi vocali, movimenti dietro comando del capitano-Sacerdote furono eseguiti, e noi applaudimmo.

Viva il Re! e si sciolsero le file.

San Giovanni di Manzano, 15 *marzo*. Eccovi in breve come ieri si è quì festeggiato il natalizio di Sua Maestà.

Nel mattino il sig. Sindaco dottor Tami spedì un telegramma di devozione e di felicitazione al Re. Durante il giorno spari di mortaretti in paese, al confine e nella frazione di Villanova; bandiere esposte al Municipio, alla Stazione ferroviaria, al casello Ponte Judri, alla caserma guardie di finanza e a diverse altre case. Alle 5 pom. banchetto, a cui presero parte il Sindaco, i consiglieri Mattioni Michele e Molinari, il conciliatore, il segretario, gl' impiegati ferroviari, il tenente ed il brigadiere delle guardie di finanza, l' ufficiale doganale, il brigadiere dei carabinieri e molte altre persone — tutte le *notabilità* insomma.

Naturalmente si fecero calorosi brindisi al Re, alla Dinastia, alla Patria, e vi regnò sempre la più schietta allegria. Nella sera, la Stazione ferroviaria all' arrivo dei treni era illuminata, per cura del Municipio, a fuochi di bengala. Ci furono dei viaggiatori, i quali sporgendo fuori il capo, gridarono alla sorpresa: *viva l'Italia, viva il Re!* Illuminazione pure, e bella davvero, alla caserma delle guardie di finanza; e per questo fatto merita lode speciale l'intera brigata delle guardie suddette. *Mirabilia* d' illuminazione anche al casello di confine. Nè va taciuto l'atto di squisita cortesia compiuto dal Capo Stazione sig. D'Orlandi, il quale invitò in Stazione tutta la compagnia del banchetto. Lì poi, *inter pocula*, si brindò e *ribrindò* entusiasticamente.

Concludendo, si passò una bella giornata e per il patriottico scopo della riunione, e per le allegre ore passate fra buoni amici.

A.

Amaro, 14 *marzo*. Oltre le solite feste per il genetliaco del Re Leale Umberto I, si ebbe quest'anno la felice idea di distribuire libretti sulle Latterie sociali, quello del dott. Perissutti e quello sulla Latteria di Moggio, collo scopo di diffondere l' utilissima idea.

Palmanova, 15 *marzo*. Anche Palmanova, cittadella posta su questo estremo lembo d' Italia è che seppe meritarsi l' appellativo di patriottica, volle ieri solennizzare l' anniversario di S. M. il Re.

Giovedì l'egregio sig. Sindaco, dott. Antonelli, pubblicò il seguente manifesto:

Municipio di Palmanova.

Concittadini,

« Il 14 marzo è una data sacra per l' Italia, perchè, oltre al segnare la nascita dell'amato nostro Re Umberto, segna pur quella di Vittorio Emanuele II., primo soldato dell' Indipendenza Italiana.

« La ricorrenza di sì fausto anniversario sia da noi salutata con gioia, facendo voti per la prosperità dello Augusto nostro Sovrano.

« Se con Vittorio Emanuele II l'Italia fu fatta, concordi e devoti alla Casa Sabauda, con Umberto I. la renderemo compiuta.

Concittadini,

« domani, spiegando le nazionali bandiere, simbolo di libertà, uno sia il grido:

Viva il Re! Viva l' Italia!

Dalla Residenza Municipale
Palmanova, li 13 marzo 1884.

Il Sindaco
dott. Antonio Antonelli.

Ieri quindi, fino dal mattino per tempo, sulle finestre delle case sventolava il tricolore vessillo.

Verso le 8 ant., la banda cittadina, diretta dal zelante maestro Paolo Pividor, percorse i borghi suonando inni patriottici e marcie diverse, destando l'allegria nel cuore di tutti. Alle 11 ebbe luogo, in piazza d'Armi, la rivista della truppa quì di guarnigione, la quale sfilò egregiamente dinanzi il Comandante di questa fortezza, gli ufficiali delle varie armi quì stanziati, il Sindaco e le Autorità civili locali.

Gli ufficiali brillavano per la bella divisa e l' aggraziato atteggiamento, gentile, nobile e marziale ad un tempo.

Le strette di mano scambiatesi fra l' illustrissimo Comandante della fortezza e lo stuolo di ufficiali da una parte, coll'egregio sig. Sindaco Antonelli e gli assessori Miani e Sabbadini dall'altra, raffermarono una volta di più la concordia e la fratellanza tra esercito e cittadini: concordia e fratellanza che sono arra sicura agli Italiani di non lontano compimento dei destini della Patria, già messa sulla via di prosperità e grandezza.

Essendo giorno di venerdì, ieri, cioè giorno di mercato settimanale, trovavasi a Palmanova molta gente di quà e di là del confine, e questa ai primi squilli di tromba militare si riversò in Piazza d' Armi, e là tutto guardò attenta, portando certamente seco poi buona impressione d'ogni cosa.

La sera alle 5 nuovamente uscì la banda musicale a suonare per la città.

Il Municipio fece quanto poteva per solennizzare la fausta ricorrenza del 14 marzo.

Il Sindaco inviò il telegramma seguente:

Segretario particolare Casa S. M.
Roma

« Fausta ricorrenza anniversario natalizio Augusto Monarca a nome Cittadinanza Palmanova prego V. S. presentare S. M. il Re fervidi voti prosperità e rendersi interprete sentimenti devoziono affetto.

Sindaco
Antonelli.

Fauglis, 14 *marzo*. Oggi i fanciulli della scuola di Fauglis, guidati dal loro maestro Sante Schiavolini, fecero una passeggiata ginnastica, recandosi in Comune e là, sulla pubblica piazza, eseguirono parecchi esercizii ginnastici, onorando in tal modo il giorno natalizio di S. M. il Re.

Volli render ciò noto pubblicamente affinchè si sappia che anche nei piccoli villaggi il dì natalizio di Sua Maestà è festeggiato.

* * *

Per i progressi agricoli. Il Consorzio agrario di Cividale apre un concorso a 5 premi fra i piccoli possidenti e coloni del proprio Circondario, cioè:

a) Concimaie.

Tre premi.

I. Un aratro Eckert in ferro di lire 150 e l'equivalente in denaro.

II. Un trincia foraggi del costo di lire 100 e l'equivalente in denaro.

III. Elargito dal Ministero di agricoltura, industia e commercio lire 80.

b) Silò.

I. Premio di lire 100 del Comizio.

II. Id. di lire 60 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Per i dettagli del concorso rivolgiersi al Comizio agrario di Cividale.

Il Presidente
Marzio De Portis.

L'educazione scolastica dei fanciulli. Ci scrivono da Palmanova:

Di passaggio ieri per Sevegliano, vidi nel cortile del Municipio parecchi fanciulli che eseguivano varii giuochi ginnastici.

In verità mi sono molto divertito e non posso far a meno di lodare quel zelante maestro signor Schiffo Giuseppe che con tanta pazienza seppe istruire quei teneri bambini.

Giusto lamento. *Palmanova*, 15 *marzo*. Oggi due persone civili forastiere, venute a Palmanova per loro affari, si lamentavano di aver trovato chiuso l'ufficio della R. Pretura. È per sistema di chiudere quest'ufficio dalle 12 alle 2 pom. Tale orario, ci pare poco conveniente, specie nei giorni di mercato.

Un uomo non vale una gallina? Piccoli Osvaldo, da Maniago, trovò giorni addietro una gallina nel proprio fondo e l'uccise. Il proprietario, un tal Centazzo Giulio, trovò amaro il boccone; ed incontratosi la mattina del nove col Piccoli, se ne dissero di cotte e di crude. In quei casi lì, dal dire al dare, c'è poca distanza; ed il Piccoli, quando il Centazzo si allontanò sparogli contro il fucile. Il colpo fortunatamente andò fallito. Il Piccoli fu denunciato per porto e d'armi e per mancato omicidio.

Un occhio in pericolo. L'undici corr., verso il mezzogiorno, in S. Vito al Tagliamento, Petracco Giuseppe, scagliò un sasso contro certo Rizzolati Natale e lo ferì all' occhio sinistro. Il Natale, ne avrà per venti giorni, più il pericolo di perder l'occhio.

Gli ignoti ed i polli si cercano. A Colloredo di Montalbano, in danno di certo Quarini ed a Pozzuolo del Friuli in danno di un tal Balbusso furono dagli ignoti rubati dei polli per una cinquantina di lire.

CRONACA CITTADINA

Genetliaco del Re. Ecco la risposta al telegramma di felicitazione spedito dal Sindaco.

Roma, 15 marzo ore 18.

S. M. il Re accoglieva con grato animo gli affettuosi sentimenti che gli esprimeva nella occasione Augusto compleanno in nome codesta patriottica cittadinanza e mi rendeva interprete suoi ringraziamenti.

Ministro — *Visone.*

Udine a Quintino Sella. Sappiamo che parecchi egregi cittadini, preposti a corpi ed istituti locali, si sono riuniti per studiare il modo migliore di onorare la memoria dell'illustre e compianto **Quintino Sella.**

Affrettiamo coi nostri voti il momento nel quale potremo pubblicare notizie precise in proposito, certi di soddisfare così alle aspettative e ai più vivi desiderii dei nostri concittadini, essendo nell'animo di tutti il sentimento che Udine deve dimostrare solennemente il suo memore affetto verso Colui che tanto fece per essa.

Cotonificio udinese. Sappiamo che, fino da sabato, sono tra noi gli ingegneri Magni e Zoja per gli ulteriori studi sul fabbricato.

Dono nazionale al Ministro Senatore Magliani. Il Bollettino N. 3 speditoci dal Comitato centrale fa ascendere la somma sinora raccolta a lire 3071.20, e ci comunica nuove adesioni e la costituzione di Comitati provinciali per raccogliere le firme. Ripetiamo che

questa sottoscrizione è di carattere popolare, e per ciò limitata da 5 a 50 centesimi per ogni firma eccettuati Associazioni, Istituti ecc.

Miglioramenti e premj ippici. La Prefettura della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Col reale Decreto 19 Giugno 1879 N. 4958, volendosi favorire lo sviluppo ed il miglioramento della produzione equina, venne stabilito che i cavalli stalloni di proprietà privata possono conseguire appositi attestati di approvazione e certificati d'idoneità. Agli attestati di approvazione sono annessi i premi i quali in questa Provincia col concorso anche dell'Amministrazione Provinciale, ammontano alla complessiva somma di L. 3600.

Per ottenere questi attestati di approvazione ed i certificati di idoneità o di conservazione, gli stalloni dovranno essere sottoposti all'esame di speciale Commissione ippica. Coloro che intendono di sottomettere all'approvazione uno o più cavalli stalloni, devono darne avviso per iscritto a questa Prefettura impreteribilmente non più tardi del giorno 31 Marzo p. v. dichiarandosi disposti a condurre i cavalli in quella stalla che dalla Prefettura sarà indicata.

I premi assegnati ai cavalli stalloni riconosciuti meritevoli di conseguire gli attestati di approvazione sono divisi in tre categorie, ed estensibili, per la prima dalle L. 400 a 600; per la seconda dalle L. 250 a 400; per la terza dalle L. 150 a 250.

I premi di conservazione debbono constare di non più di due terzi e non di meno della metà sia del valore minimo dei premi di concorso, secondo il merito accresciuto o diminuito dello stallone da riprovarsi.

Il pagamento dei premi viene eseguito dalla Prefettura, ma non sarà effettuato che allo spirare del mese di Novembre successivo all'approvazione.

Si pubblica quanto sopra per norma degli allevatori di cavalli stalloni, avvertendo che tutte le altre norme del concorso sono ostensibili presso la R. Prefettura e presso tutti i Municipi della Provincia essendosi pubblicato il succitato R. Decreto ed analoghe Istruzioni risguardanti il modo da seguirsi per la denunzia e per la iscrizione dai cavalli stalloni di puro sangue e per quelli di incrocio, nel Foglio Periodico dell'anno 1880 puntata N. 33 pagina 1032.

Il Prefetto
G. Brussi

Società operaia. Si tenne ieri Consiglio, presenti 19 consiglieri. Approvati i verbali delle ultime due sedute, rettificato il voto circa alla nomina dei direttori con riserva di passare alla nomina di chi sostituirà il Conti che non accetta; si passò alle nomine d'uso. Furono confermati: il medico, il segretario, il collettore, il cassiere, le guardie d'onore; ed in gran parte confermati i membri del Comitato sanitario, i revisori dei conti, i rappresentanti la Società nel Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e mestieri ecc. ecc.

Un altro ufficiale degli alpini. L'egregio giovane dott. Federico Farlatti fu nominato sottotenente nella milizia territoriale alpina, con destinazione a Cividale.

Il Ledra asciutto. Lo sarà per i soliti lavori di espurgo e riparazione, nei giorni dal martedì 25 corr. a tutta domenica 6 aprile prossimo.

Numerosissime vincite al lotto si verificarono nella città nostra colla estrazione di Venezia. Uscirono *i numeri* ricavati dal suicidio avvenuto al Monte... È uno studio veramente pietoso, di cavare i numeri da certi fatti!...

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona

Vinsero i premi di L. **40** sulle **5** cat. i numeri

(*Continuazione* = *V. N. d'ieri*)

970,662	142,335	152,795	636,444
407,745	353,118	673,612	568,409
206,249	602,572	83,754	969,051
872,328	303,936	975,513	208,873
868,762	683,602	890,406	512,188
836,336	594,493	855,038	599,624
258,728	256,455	864,522	930,058
427,418	20,771	693,610	893,958
15,301	247,209	463,367	403,016
428,593	815,002	514,829	47,320
94,579	216,604	365,357	313,738
446,650	990,532	465,780	778,576
325,688	480,882	984,182	96,127
118,582	886,277	969,639	981,564
28,266	677,183	104,450	488,001
254,179	245,167	743,017	808,109
635,126	875,775	717,218	709,305
191,540	566,237	455,865	22,398
877,618	947,771	222,731	127,070
854,080	876,018	701,042	389,771
962,077	310,166	343,845	339,750
857,706	995,262	859,887	551,880
836,411	243,190	230,976	762,622
739,904	184,499	630,662	317,987

(*Continua*)

Teatro Sociale. Con arte squisita, con ammirabile affiatamento, la Compagnia Pietriboni rappresentò sabato sera: *Goldoni e le sue sedici commedie*, una delle più belle produzioni di Paolo Ferrari.

A giudizio di molti, una interpretazione così fine e intelligente di tale lavoro, sulle nostre scene, non l'avevano ancora sentita.

È questo il più bel elogio che si possa fare alla Compagnia.

Iersera il pubblico *domenicale* si divertì assai coi: *Nostri buoni villici* di V. Sardou, commedia che, per quanto si allontani dagli altri prodotti di quel fertilissimo ingegno ch'è il Sardou, rivela però sempre la mano maestra del grande commediografo.

Inutile dire che la commedia fu eseguita con quella naturalezza e festività, che il genere del lavoro richiede. Merito speciale dei signori coniugi Pietriboni, Guglielmo Privato, Edoardo Cristofari.

* * *

Questa sera, ore otto: *I Narbonnerie-Latour* commedia in 4 atti, con prologo, d'Illica e Fontana. Replica a richiesta generale.

* * *

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia, diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni, darà nella corrente settimana:

Martedì, 18. **Donna o Angelo?** in un atto di F. Sormani-Rasi **nuovissima.** *Il Bugiardo*, commedia in 3 atti di C. Goldoni. *Le impressioni di un ballo in maschera* parodia musicale di E. Taddei. **Serata d'onore** dell'artista cavalier **Guglielmo Privato.**

Mercoledì, 19. **Un romanzo parigino,** dramma in 5 atti di O. Feuillet, **nuovissimo.**

Giovedì, 20. *I Rantzau*, idillio alsaziano in 4 atti di Herckmann e Chatrian, con farsa.

Venerdì, 21. **La Contessa Maria,** in 4 atti, di Girolamo Rovetta, **nuovissima,** con farsa.

Sabato, 22. *La signora delle Camelie*, in 5 atti, di A. Dumas figlio.

Domenica, 23. *I Racconti della Regina di Navarra*, commedia in 5 atti di E. Scribe, con farsa.

Come si vede, ne abbiamo per tutti i gusti in questa settimana: tre produzioni nuove e le altre, vecchie sì, ma delle migliori. La Compagnia Pietriboni vuol proprio farci gustare tutte le bellezze del suo repertorio.

* * *

Domani sera, dunque, beneficiata dell'attore brillante cav. **Guglielmo Privato.** Ecco un'altra serata di gala artistica, nella quale il Privato sfoggierà quel talento drammatico che fa di lui un attore di primo ordine.

Il *Bugiardo* di Goldoni è una ghiottoneria che non perde mai la sua virtù: affidatelo poi ad un artista, quale il Privato, e raddoppierà di pregio e di attrattiva.

Altro *incentivo* — pardon — della serata, è una parodia musicale, acerrima nemica dei visi lunghi ed arcigni.

Noi auguriamo buona lena ai polmoni del sig. Privato e ci aspettiamo un uditorio affollato, quale si nota nelle grandi occasioni.

Anche i comprovinciali dovrebbero rompere la monotonia quaresimale con una gita eroica a Udine, domani.

In teatro c'è posto per tutti.

Baruffe chiozotte. In via Poscolle iersera tra una coppia di sposi e relative figlie ed un'altra coppia di sposi senza figlie, si venne a contesa e se ne sentirono di quelle da far arrossire anche i gamberi arrostiti. Dalle parole si passò alle graffiature — che ancor oggi segnano la faccia di uno dei quattro conjugi; e si ruppe qualche lastra.

Per bene prepararsi a celebrare le feste pasquali conviene andare, giovedì sera, al grande Veglione Mascherato nella sala Cecchini. Sor Checco prepara dei regali al tutto adattati per le feste prossime; oltre di che ha addobbata la sala come si conviene.

Ferimento accidentale. Alle quattro pomeridiane fu condotto jeri all'Ospitale Storni Girolamo di Antonio da Pavia di Milano, brigadiere delle guardie di finanza.

Era di stazione a Chions, presso Risano; e sparando un colpo di fucile contro dei contrabbandieri, la canna andò in frantumi, forse per essere il fucile caricato da parecchio tempo; ed il povero giovane si ferì il pollice della sinistra, sino all'indice, con rottura della capsula della articolazione metacarpo-falangea del pollice stesso. Ne avrà per trenta giorni per lo meno, salvo compilazioni eventuali. Aveva avuto il fucile da un suo amico.

Pellagroso e suicida. Angelo Venier, d'anni 22, da Muscletto, affetto da malinconia pellagrosa, presa, il 13 corr., una ronca, si feriva il collo, (per suicidarsi) al disopra della laringe, alla base della lingua. La ferita non è grave: salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni; ma qual vita sarà la sua? La pellagra non perdona: salvato questa volta, è quasi certo ch'egli tenterà ancora di suicidarsi. È la tendenza di molti pellagrosi.

Ora è all'Ospedale anche lui.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo 1884.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femm.	10
„ morti	»	1	»	1
Esposti		—	»	3

Totale n. 25

Morti a domicilio

Annita Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Casimiro Mosautti di Antonio d'anni 1 — Elisa Henuzzi fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Marianna coi. Gallici fu Fabio d'anni 71 possidente — Maria di Giusto di Rosario d'anni 1 — Adalgisa Bergamin di Lucio d'anni 3 e mesi 6 — dott. Pio di Lenna fu Nicolò d'anni 36 medico chirurgo — Giuseppe Levacovich di Marco di giorni 18 — Irene Tranosi di mesi 3 — Luigi Montalbano di Alessandro di mesi 10 — Gioseffa Morossutti-Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 87 casalinga — Duilio Piutti di Isidoro di mesi 5 — Giuseppe Venuti di Leonardo di giorni 6 — Gio. Batt. Tosolini fu Giuseppe di anni 60 stalliere — Antonio Orlandi di Gabriele di giorni 17 — Angelo del Gobbo fu Carlo d'anni 72 oste — Vittorio Michelino di Luigi di mesi 10 — Rosa Mauro-Seraffini fu Francesco d'anni 76 casalinga — Guglielmo Colla di Luigi di giorni 15.

Morti all'Ospitale Civile

Giovanni Segatti fu Giacomo d'anni 48 stalliere — Germana Ulandesi di giorni 16 — Silvio Bacchetti di Girolamo d'anni 15 scolaro — Antonio Peressutti fu Giacomo d'anni 59 agricoltore — Valentino Citta fu Francesco d'anni 41 facchino — Santa Galante de Giorgio fu . . . . . d'anni 50 contadina — Giovanni Simonetti fu Andrea d'anni 51 agricoltore — Alessandro Sandrini fu Alessandro d'anni 44 agric. — Domenico Petri fu Gio. Batt. d'anni 60 contadina — Luigi Barbetti fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Francesco Zuzzi fu Gio. Batt. d'anni 71 carradore.

Totale N. 30

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giovanni Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Angelo Tulissi agricoltore con Luigia Tonutti contadina — Antonio Lestuzzi caffettiere con Maria Manzocco casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Graffi pittore con Clotilde Tonelli casalinga.

Ad ogni **epilettico, ammalato di nervi o convulso,** possiamo caldamente raccomandare il rinomato metodo di cura del **prof. D.r Albert,** Parigi, Place du Trône, 6, riconosciuto dalle più cospicue autorità mediche; si rivolga perciò ogni ammalato con piena fiducia al suddetto e molti ricupereranno la loro salute. In casa del signor prof. trovano tutti i sofferenti di nervi, un'esistenza calma sotto ogni rapporto; i prezzi sono modicissimi. Cura per lettera, dopo inviata una relazione circostanziata della malattia. Dobbiamo ancora osservare che il signor prof. Albert pretende l'onorario solo dopo visibile successo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assassino delle serve.

Vienna, 16. Il Pubblico Ministero, nel processo contro Ugo e Carlo Schenk e Schlossarek, gli assassini delle serve, ha chiesto la condanna di morte per tutti e tre.

Ugo rimase impassibile e ha risposto:

— Sono contento! Ero deciso a morire e sono pronto a lasciarmi giustiziare.

Carlo Schenk mostravasi commosso. Schlossarek non sapeva che dire.

Per altro, nè i due Schenk, nè lo Schlossarek vollero produrre ricorso di nullità contro la sentenza di morte. La corte decise in seduta segreta di proporre la grazia per Carlo Schenk.

Il dibattimento dell'"Indipendente,,

Innsbruck, 15. Il dibattimento al confronto dei signori Enrico Jurettig e Riccardo Zampieri, già redattori dell'*Indipendente* di Trieste, ricominciato questa mattina alle ore 9, terminò alle ore 4 pom.

Il rappresentante il Pubblico Ministero dott. Reinisch fece la sua requisitoria, che durò un'ora, chiedendo la condanna di entrambi gli accusati.

Il difensore, l'egregio avvocato Neumayer, tenne una splendida arringa, nella quale cercò scalzare punto per punto tutta l'accusa.

Il presidente dott. Ferrari fece quindi il riassunto.

Alle ore 2 i giurati si ritirarono per deliberare sui quesiti loro proposti.

Alla domanda se l'accusato Enrico Jurettig sia reo del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità per avere eccitato all'odio ed al disprezzo contro il nesso della Monarchia mediante il tenore degli articoli comparsi nell'*Indipendente* N. 2006 del 21 decembre 1882, intitolato *Guglielmo Oberdank*; nel N. 2167 del 2 giugno 1883, intitolato *Garibaldi - in memoriam*; nel N. 2170 del 7 giugno 1883, intitolato *Carducci e Mario*; nel N. 2255 del 13 giugno 1883, intitolato *Lettere romane*; nel N. 2255 del 29 agosto 1883, intitolato *In morte di Guglielmo Minelli*; i giurati risposero con **11 voti affermativi ed 1 negativo.**

All'eguale domanda relativa a Riccardo Zampieri per l'articolo intitolato, *La Marinella*, comparso nell'*Indipendente* N. 2320 del 3 novembre 1883, i giurati risposero con **8 voti negativi, 4 affermativi.**

In base a questo verdetto, la Corte condannò:

Enrico Jurettig a 18 mesi di carcere duro, ed alla perdita della cauzione nell'importo di f. 3000.

Riccardo Zampieri fu **assolto dall'accusa** e tuttavia trattenuto in sulle prime in carcere per avere il P. M. insinuata la querela di nullità a suo riguardo. — Più tardi fu rilasciato libero, per avere il P. M. desistito poi da tale suo proposito.

L'avvocato Neumayer interpose querela di nullità per mala applicazione della legge, sia in riguardo alla posizione dei quesiti, sia per non essersi ammessa la prescrizione riferibilmente all'articolo intitolato *Guglielmo Oberdank*, comparso nell'*Indipendente* N. 2006 in data 21 decembre 1882.

Francia ed Inghilterra continuano a vincere, quella in Asia, questa in Africa. Ma con tutto ciò, avranno ancora da lottare per domare que' popoli, sprecando così parecchi milioni e le vite di tanti loro figli.

ULTIMO CORRIERE

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo sulla morte di Sella, che viene chiamato il migliore uomo politico dell'Italia dopo Cavour. Trovandosi a Vienna, Sella disse a un collaboratore del giornale:

« Mi maledicono come il padre del macinato. Parve duro anche a me aggravare la mano del fisco sul pane del povero. Ma non aveva la scelta. Il bene d'Italia mi stava a cuore sopratutto.

Menabrea, ambasciatore nostro a Parigi, diede un pranzo nella ricorrenza del genetliaco del Re.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 16. Il grande meeting d'operai che doveva tenersi all'*Elisée Montmartre* non ebbe luogo perchè il proprietario rifiutò la sala.

Egitto, 16. Stamane una pubblica riunione approvò una mozione insistendo per il pagamento integrale ed immediato delle indennità. Gli oratori rigettarono sull'Inghilterra la responsabilità della situazione. Fu nominato un comitato per intercedere dalle potenze il pagamento.

Suakim, 16. Una taglia di mille lire sterline fu posta sulla testa di Osmandigna.

Atene, 16. Una dimostrazione ebbe luogo ieri contro il Ministero. Arrivati dinanzi la Camera i dimostranti furono dispersi dalla polizia senza resistenza.

Una inchiesta fu aperta per sapere se la polizia oltrepassò i suoi diritti.

Contro i socialisti.

Budapest, 16. Il redattore della *Zukunft* fu arrestato perchè scrisse a Choditek, fuggito nella Svizzera, doversi pugnalare l'agente di polizia Toth.

Brünn, 16. Tutte le tipografie si rifiutano di stampare il periodico operaio-socialista. La redazione cerca di far stampare il giornale a Prossnitz o in altra città della Morabia.

Scioperi.

Tetschen. 16. Gli operai di cinque fabbriche si posero in isciopero.

Disordini.

Czegled, 16. La radunanza di elettori convocata ieri dei deputati Uyron, Hegedyis e Hermann venne colla forza sciolta dai partigiani di Verhovays e Uyron fu gravenmente ferito.

Il borgomastro ha disposto per l'eventuale intervento della forza militare.

Czegled, 16. Il tumulto elettorale fu sedato. Tre compagnie di truppa occupano la città: si hanno diversi feriti.

Gli scioperi francesi.

Parigi, 16. A Denain è stata tenuta ieri una nuova adunanza di minatori scioperanti, cui presero parte 3500 operai.

Certo Casny ha attaccato vivamente il prefetto del nord, signor Cambon, chiamandolo poliziotto.

Fu votata entusiasticamente una mozione portante la continuazione dello sciopero.

Il sindaco di Denain parlò coraggiosamente, combattendo lo sciopero e difendendo la Compagnia, malgrado la ostilità dell'assemblea.

Venne fischiato sonoramente; taluni lo apostrofarono chiamandolo: veterinario della Compagnia.

Il delegato degli scioperanti, Basly, venne invece acclamato.

a Madrid.

Madrid, 16. Il governatore militare fece arrestare il generale Velarde ed alcuni sott'ufficiali.

I membri dell'Associazione militare repubblicana sono accusati di aver pronunziato discorsi sediziosi in riunioni clandestine.

Stanotte fu arrestato un'altro generale e 15 sergenti.

Dicesi che sia stata scoperta una cospirazione militare avente carattere repubblicano.

Un gruppo di cospiratori fu sorpreso ed arrestato della polizia in un appartamento non affittato all'estremità di Madrid. Alcuni civili furono arrestati.

Valanga e dinamite.

Vienna, 16. Telegrafano da Langen che presso la galleria dell'Alberg è caduta una valanga che seppellì tre operai.

— Alla stazione di Villaco fu trovato un grosso pacco con 85 cartuccie di dinamite.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 15 *marzo.*

Venezia	50	4	11	63	48
Bari	44	57	58	18	62
Firenze	57	44	23	35	13
Milano	31	12	77	56	3
Napoli	10	50	26	37	24
Palermo	58	81	64	38	1
Roma	20	6	28	25	12
Torino	10	16	21	78	64

IMPORTANTE.

EPILESSIA

Spasmi, Convulsioni e *Nevralgie* sono

RADICALMENTE GUARITE

col mio metodo

Gli onorarii non sono dovuti che dopo successo.

Cura per corrispondenza

Prof. Dr. Albert

Onorata dalla società scientifica francese della Medaglia di oro di 1.a classe per merito distinte.

PARIS — 6, — Place du Trône — 6

Vino Genuino di Merlana

a buon prezzo.

In Via Jacopo Marinoni

(S. Maria n. 13)

è riaperta l'osteria all'insegna.

al Vino di Merlana

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Prezzi al minuto al litro cent. **50** e **60**

» all'ingrosso da convenirsi

ALL'ULTIMA MODA

Colli e polsi impermeabili

La Ditta **Bona - Treves, Via Paolo Sarpi, 23** (in fondo Mercatovecchio) ha ricevuto

DIRETTAMENTE

un copioso assortimento in colli e polsi impermeabili tanto per militari che per civili.

ULTIMA MODA.

È perciò in grado di fornirli al massimo buon prezzo.

Colli L. 1

Polsi al paio » 2

Colli e polsi impermeabili

ALL'ULTIMA MODA

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL„

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA SETTENTRIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

GERMANIA

Partirà da Venezia il 25 marzo per

NUOVA-YORK

Terza Classe franchi 165 compreso il vitto
BOSTON e FILADELFIA » 180 » »

PER L'AMERICA MERIDIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

TEUTONIA

Partirà da Venezia il 5 aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Terza Classe franchi 165 compreso il vitto
PERNAMBUCO, BAHIA, SANTOS, e RIO JANEIRO fr. 190 »

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

IL MONDO

Compagnia Anonima d' Assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. **81.000.000** - Capitale versato Fr. **14.250.000.**

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L' Assicurazione per la Vita intera; l' Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa, Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cièco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l' umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l' assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il rispamio*)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L' assicurazione contro gl' infortuni del lavoro*)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 65	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 [illegible]
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	—	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	—	—	55	10 38	6 84	5 06	3 98	—
60	7 13	60	12 —	9 20	—	—	—	60	10 92	7 41	5 63	—	—

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron: Che cos' è l' assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell' assicurazione sulla vita.

(*Lo stesso.*)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E. De Curcy: Origini dell' assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0[0 sugli utili, ovvero 10 0[0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associaziazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno. accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0[0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l' importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l' armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10. — *Udine.*

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 10 aprile il grandioso vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 18 aprile partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »